

« castighi i delitti che si commettono, ogni omo per non
« esser maltrattato dall'altro, cerca di farsi forte col mag-
« gior numero di parenti, li quali collocati insieme for-
« mano varie fattioni secondo le varietà di casate o
« schiatte che dir si vogliono, et in tutta l'occorrenza gli
« uni gli altri si aiutano e si difendono.

« E questa unione passa tanto stretta fra loro, che
« con tutto che siano in quinto, decimo, ventesimo grado
« di consanguineità hanno per peccato l'apparentarsi. E
« quando succede che alcuno di loro ammazzi un altro
« dell'altra fattione, tutti incorrono nella pena, maggiore
« o minore secondo che sono più o meno vicini all'omi-
« cida, con tutto che non fossero neanche consapevoli del
« misfatto; poichè tutti li parenti del morto s'armano
« contro l'omicida e li suoi parenti, et a forza lo discac-
« ciano fuori dalle loro case e terra, senza perdonare nè
« a sesso, nè conditione di età; e doppo spianano le case,
« troncano gli alberi, spiantano le vigne, danno fuoco ai
« seminati, e così poveri e meschini li lasciano andar
« raminghi di quà e di là, quanto tempo loro piace, e
« poi alla fine se non s'aggiustano a forza di denaro, am-
« mazzano l'omicida, e, non potendo quello, un'altro dei
« suoi migliori parenti, et in questa maniera si pa-
« cificano.

« Tale usanza al certo parerà la più barbara ed in-
« giusta che possa mai ritrovarsi, ma a[p]po quella gen-
« te è fatta così famigliare che non par habbia neanche
« ombra d'ingiustizia, et molte volte che io li riprendeva
« per tal barbarie, e dicevo che non bastava la parentela
« a far la persona colpevole, ogni volta che non concorre
« la propria volontà, essendo che *filius non portabit*
« *iniquitatem patris, neque pater filii*, mi risponde-
« vano che questo era il loro tribunale, questa la loro
« giustizia, e che se non fosse così rigorosa che per la